

# DESCRITTIONE

105

DELLA GRAN CITTA',  
e isola Temistitan.



A città, e isola di Temistitan Messico, è nella prouincia del Messico nella nuoua Spagna, o Mondonuouo: & tanto uien commendata per bella, bene ornata, & ricca da tutti gli Scrittori, che non senza marauiglia uediamo un' altra Vinetia nel mondo, fondata da Dio benedetto, piamente parlando; con la sua santissima mano: doue l'altre son fondate da gli huomini. Di questa città, e isola hauen do io a parlare; ho pensato che sia molto a proposito de scriuer prima la prouincia doue ella si troua, & poi par lar della Città quel tanto, che al mio ordine conuenga, & ch'è uenuto a mia notitia. E' dunque la prouincia, doue questa città è posta in forma d'una ualle, circondata intorno intorno da altissimi & asprissimi monti, con circuito & giro di sessanta leghe, che sono cclxxx miglia, benche Andrea Teuet dice, che quel piano circonda intorno a seicento miglia: ma tutta è in pia nura, & solo fra Tramontana & Leuante è aperta. Nel rimanente è ferrata, & a piei de' monti ha bellissime uille, e i monti son coperti in cima di perpetue neui, & nel dorso di bellissimi boschi di pini, d'elci, & d'altri alberi. A piei di queste mō tagne nasce un lago d'acqua dolce, che si diuide in due: & uiene a esser tanto grā de, ch'occupa di circuito trenta leghe, o (come altri dice) cinquanta, che farebbono cc miglia, che tanti a punto ne mette il Francesc. La metà di questo lago,

Lago d'acqua dolce, & sal-sa.  
O cioè

*Temistitā  
città fon-  
data i un  
lago d'ac-  
qua salza.*

*Ordine  
delle bor-  
reghe di  
mercantie  
nella città  
del Temi-  
stuan.*

\*  
Maps 575  
#10f2

*Sacerdo-  
ti nella cit-  
tà del Temi-  
stuan.*

cioè quella parte, ch'è piu uicina alle montagne; è acqua dolce, & buona da bere: ma l'altra metà è d'acqua salza, & maritima: & questa parte è piu grande, che il lago dell'acqua dolce: & a similitudine del mare, patisce questa acqua il crescimento, e'l mancamento. Conosceti la forma de' due laghi in questo modo. Sono in mezzo della pianura alcune picciole colline: fra le quali & gli alti monti si congiungono per uno stretto, quanto sarebbe un tiro di balestra largo, i due laghi: i quali entrano per di qui l'uno nell'altro. Il lago d'acqua dolce è lūgo, e stretto, & ha alcuni bei luoghi, come sono Cuetauaca, hora detta Venetiola ch'è assai grande & buon luogo; Mezquique piu grande, Caloacan, Suchimilco & altri: ma fra l'acqua dolce & salza è Messicalcingo. Il lago salzo è quasi tondo, & rappresenta a gli occhi de' riguardanti, forma d'un bellissimo & superbo teatro, per la prospettiuā de' monti, c'ha intorno: ma ogni uolta ch'esso cresce; l'acque si uengono a mescolare insieme con tanta uiolentia della salza, c'ha la correntia, che pare un grande & rapidissimo fiume. In questo gran lago falso dunque è fondata la città di Temistitan, non così a mezzo, ma forse un miglio presso, doue è piu uicina, a terraferma. Questa città gira di circuito intorno a tre leghe, che farebbono poco meno di dodici miglia: & ha quattro entrate per uie fatte a mano di pietre & di terra, che attraueriano il lago, uenendo da terraferma, & entrano per mezzo della città. Vna d'esse uien per l'acqua piu di otto miglia fino alla città: un'altra sei: & la piu breue è un miglio: & per questa strada uiene da terraferma un ruscel d'acqua dolce d'altezza di cinque piei, alla città, per uso del bere, & d'altro de gli habitanti: & uiene a colar l'acqua fin nel mezzo della città: le strade della quale sono assai belle & larghe, & le principali massimamente son poste cō dritto ordine. Di queste alcune sono in terra mattonate, & alcune in acqua, per le quali (come a Venetia si ua per canale con le uaghe gondollette) uanno nelle lor Canoe, che sono barchette incauate in un sol legno, a follazzo. Dall'una contrada all'altra, che tutte hanno la loro uscita; son posti alcuni traui grandi, ottimamente ripuliti, che seruono per ponti: & tal'uno ue n'ha, che ui passerebbono sopra dieci huomini a cauallo, ch'andassero a pari. Giudicano, che in questa città habitino piu di sessanta mila persone, che ogni di si ueggono per le piazze uendere & comprare. Sono le piazze di questa città grandissime, & bellissime: nelle quali si uendono & comprano tutte le robe, che fra loro s'usano: ma la piazza maggiore, chiamata da loro Tutelula; è molto grande, & è circondata intorno intorno da portichi: doue ogni giorno concorre grandissimo numero di compratori & di uenditori, così di uettouaglie, come d'altre mercantie. Nel che è da essere offeruato il bello ordine che tengono: per cioche le mercantie hanno tutte i lor ridotti appartati, secondo la qualità loro: onde da un lato della piazza stanno coloro, che uendono l'oro, & dall'altro uicini a questi, quei che uendon pietre di piu sorti, legate in oro in forma di uarij ucelli & animali. Qui uendono specchi & paternostri: & li penne & pennacchi d'ogni colore da lauorare, & cucire in uesti, per usarle o in guerra, o nelle feste. Questi panni & uestimenti da huomo d'ogni sorte: & quelli da donne. In un luogo le scarpe, & nell'altro le pelle conce: doue il grano, & doue il pane: & così separatamente tutte le mercantie: delle quali ue n'ha gran copia di tutte le sorti, così di quelle che son necessarie a pascere, come dell'altre, che uestono l'huomo, o gli seruono per pompa, & per diletto. Ha questa città molti Tempi, o Meschite: doue faceuan quei popoli i lor sacrifici: ma fra l'altre la principal Moschea è tanto grande, che dentro al suo circuito si fabricarebbe un castello di cinquecento case: & dentro a questo circuito sono quaranta torri altissime & ben fabricate: alle quali si sale di dentro per cinquanta scalin. Queste sono così ben fatte, & di pietre conce, & di traui, che in alcun luogo non si potrebbero far piu polite. Sono ancho in quel circuito bellissime habitazioni con gran sale & logge: nelle quali stanno i sacerdoti, & relligiosi. Costoro usano uesti nere, & mai dal di ch'entrano, fino a quando escono della lor relligione; non si tagliano, ne si pettinano i capelli: & non è lor lecito andare a donne,

si

L.S. Strangford 100<sup>cc</sup> 1966 x Spec. Coll.

fi come di dice ancho alle donne andare a loro. Vſano quaſi tutti i principali della città & della prouincia di fare andar con queſt'habito ueſtiti i lor figliuoli da ſei, o ſette anni finche uorranno maritargli: & maſſimamente i primogeniti, che nell'heredità ſuccedono. Ha la Moſchea molte cappelle: doue quelle genti mettono i loro idoli, che ſono ſcolpiti in uarie imagini: e i traui, e i ſoppalchi ſon tutti lauorati, & ornati con uarie pitture & fregi. Le torri ueramente ſono ſepolture de' Signori di quella prouincia: & ciaſcuna cappella d'eſſe è dedicata a quell'Idolo, a cui hanno piu deuotione. Sono in queſta gran Moſchea tre ſale grandiffime, con affaiſſimi Idoli, ſcolpiti in uarie figure & artificioſi: & ui ſono ancho molte picciole cappelle ſcure, doue non entrano altri che i relligioſi: & queſti ancho non tutti. Nell'altre Moſchee della città cantano di notte i Relligioſi, come ſe di ceſſero mattutino: & coſi ancho fanno in molte hore del giorno, intonando per ordine una parte d'eſſi, & riſpondendoli a uicenda. Sono in queſta Città tanti bei palazzi, & tante caſe grandi & buoniffime, con tante ſtanze, appartamenti, et giardini alti et baſſi, ch'è marauiglia a uederle: atteſo che i Signori principali ſudditi al S. Montezuma, che qui riſedeua, douendo habitare alla corte certo tempo dell'anno; ui fabricauano ſplendidamente. Il palazzo ueramente del Signore è tanto grande, ch'a pena ſi puo in ſei uolte, che ui ſi torna, uederlo tutto: anchor che l'huomo tanto ne uegga che ſe ne ſtanchi. Tutte le caſe de' Signori hanno una gran corte: e intorno a queſta grandiffime ſale e ſtanze. Hora nel palazzo principale era una ſala coſi grande, che ui poteuano capir piu di tre mila perſone agiatamente, ſenza darſi noia l'una all'altra. Nell'alto del palazzo era un corridore con una piazza tanto grande, che ui ſ'haurebbe potuto giuocare con xxx huomini a cauallo. Ma il ſito della città del Temiſtitan è alquanto piu lungo, che largo: et nel mezo d'eſſa, oue era la maggior Moſchea, et le caſe del Signore; fu edificato da gli Spagnuoli un caſtello tanto bello, et coſi bene ordinato, quanto alcun'altro che ſia. Le caſe all'incontro ſon tutte eguali d'altezza, fuor che alcune, c'hanno le Torri, et ſono murate di mattoni et di calcina. Gli huomini di queſta città, et del ſuo territorio ſon molto induſtrioſi et ſortili d'ingegno: et fra loro hanno maetri eccellenti in ogni meſtiero: anzi tanto ſono eſſi acuti e intelligenti, che ſolo co'l ueder una ſol uolta fare alcun difficil lauoriero; l'imparano ſubito. Vſano di prender molte mogli: ma una ſola è la principale et patrona: e i figliuoli, che di coſtei naſcono; ſon quelli c'hereditano: anzi quando fanno le nozze con queſta; uſano alcune cerimonie piu che nell'altre: e i figliuoli dell'altre ſono hauuti per baſtardi. Nel ſepellire i morti uſauano di mettergli ſotto terra in una foſſa a ſedere ſopra una ſedia, preſſo la quale poneuano la ſpada et la rotella del morto, et con eſſo ſotterrauano gioie & oro, con cibi & beuande per al quanti giorni. Ma alle donne metteuano appreſſo la rocca e'l fuſo, con tutti gli iſtrumenti da lauorare, dicendo che per tutto ell'era obligata a fuggir l'ocio: e i cibi che dauan loro; diceuano ch'eran per ſoſtegno della lor uita parte che caminauano. Alcuni altri uſauano ſecōdo l'antico coſtume, d'abbruciarli, & poi ſepellir le cenere. Sono coſtoro p la maggior parte dati al diſhoneſto uitio della Sodomia & all'imbriacarli: ma molto piu al mangiar carne humana. Sono piu toſto grandi, che piccoli: di color bertino, ma di buona fattione, deſtri, atti alle fatiche, di poco cibo, & ualoroſi in guerra: nella quale hanno ordinatamente i lor Capitani generali, & minori, con altri gradi di militia. Premiano & honorano ſopra ogni altro chi nella guerra faccia qualche ſegnalata proua di ualore. Portano per armi di ſenſiue alcuni giupponi di bombagio imbottiti, groſſi & molto forti: ſopra i quali hanno altri habiti coperti di piume di diuerſi colori: e i Signori hanno i detti giupponi, come giacchi: ma d'oro, o d'argento indorato con ſopraueſta di piume. In teſta portano una coſa, come capo di ſerpente, di tigre, o d'altro animale con le ſue maſcelle: ma di legno, coperta di lame d'oro, & di gioie, con la penna in cima. Hanno rotelle di canne, inteſſute con bombagio doppio groſſo, coperte al ſolito con lame d'oro, o d'argento indorato & piume. L'armi loro of-

*Palazzo  
reale nel  
Temiſtitan*

*Coſtumi  
de gli ha-  
bitatori  
del Temi-  
ſtitan.*

fensue sono archi, frecce, & dardi con le punte aguzze, o di pietra uiua, o d'osso di pesce forte, et frombole, e spade di legno con alcune incauature nel taglio, nel le quali ficcano un rasoio di pietra uiua, che taglia come uno d'acciaio di buona tempera. Vestono manti di bombagio come lenzuoli, lauorati, et con le frange intorno, et legati dinanzi al petto: et le parti uergognose son coperte con belli sciugatoi di diuersi colori, et orlati con uarie fogge. Le donne uanno con camice di bombagio senza maniche, lunghe et larghe con lauori bellissimoi, con frange, orletti, o cose tali assai uaghe: et di queste n'hauranno tre, o quattro indosso, una piu lunga dell'altra, accioche tutte si ueggano. Vanno co' capelli sparsi, che gli hanno lunghi, neri, o castagnini, et belli. L'ultimo Signor di questa Città, et prouincia, et d'un maggior paese; fu chiamato Mōtezuma: di cui il S. Ferrando Cortese scriue particolar Relatione a Carlo Quinto, et racconta gran cose, ch'io per breuità lascio. Basta che il paese, a cui commandaua, era lungo piu di Dccc miglia, et haueua molti Signori sotto di se, et da loro era molto temuto. Venne costui all'ubidientia di Carlo Quinto l'anno del M D X I X ridotto et tiratoci da esso Cortese: il qual fu il primo che discoprissè questo Regno con grandissimo beneficio della Camera Imperiale per la gran copia dell'oro et dell'altre cose preziose, che ui sono, come si puo uedere in quel che n'ha scritto esso Cortese, et un suo gentil'huomo. Hanno in successo di tempo queste genti si ben cangiato i lor costumi crudeli, e inhumani, che son douentate humane et gratiose: et la città hoggi per opera, e industria de gli Spagnuoli è fatta molto forte, circondata di ripari et di mura fortissime all'usanza di qua: et è una delle belle, ricche, et gran Terre, che sia in tutte le prouincie dell'Indie Occidentali dallo stretto di Magaglianes, ch'è cinquanta due gradi di la dalla linea, fino all'ultima terra, detta del Laboradore, che tien cinquant'uno grado di larghezza di qua dalla linea uerso la parte di Nort, cioè di Tramontana.

\*  
 maps 575  
 #2 of 2